

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VALENTINO CASTRISTA

I matrimoni gay

Il problema delle unioni di fatto, etero o omosessuali, si può benissimo risolvere con una scrittura privata, se il diritto privato ad oggi non lo permette completamente, si facciano gli adeguati correttivi giuridici. Il matrimonio non è un'invenzione culturale ma un istituto naturale.

RISPOSTA ■ La corte d'Appello di Trento ha giudicato non palesemente infondato, rinviandolo alla Consulta, il ricorso di una coppia di gay contro il comune che aveva rifiutato le pubblicazioni del loro matrimonio. Quello che si riapre così, di fronte ai giudici della Suprema Corte, è il dibattito aperto dalle organizzazioni che difendono il diritto alle pari opportunità degli omosessuali. Senza mai mettere in discussione, ovviamente, il diritto della Chiesa Cattolica e delle altre comunità religiose a non riconoscere le coppie di fatto e il matrimonio tra omosessuali e con forza sostenendo, tuttavia, il diritto degli omosessuali a sposarsi civilmente nel rispetto dei diritti e dei doveri che al matrimonio civile corrispondono. Quello che è davvero difficile capire, invece, è il no a tale proposta dei politici che dovrebbero difendere l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. Soprattutto nel caso in cui il no viene giustificato con l'idea di voler difendere la famiglia (degli altri) da parte di uomini e di donne che in modo così sfacciato e vergognoso offendono ogni giorno l'idea stessa di una famiglia fondata sull'amore e sul matrimonio.

DANIELA LOI

Quando la Santanchè fa l'avvocato

Leggo che ancora una volta la signora Santanchè ritorna ad indossare i panni dell'avvocato (delle cause perse) per difendere l'indifendibile e accusare i componenti della famiglia del signor Silvio Berlusconi. Relativamente alla recente intervista rilasciata da Barbara Berlusconi, la Santanchè dice: «Barbara è una ragazza fortunata e dovrebbe per questo essere più misurata ed avere più rispetto per suo padre. A me piacciono di più

le persone che nella vita hanno mangiato tanto filo spinato, hanno fatto molta fatica per arrivare e che si possono permettere di parlare per quello che hanno fatto loro e non per quello che hanno fatto i loro genitori! Voglio dire una cosa a Barbara, da donna matura quale credo di essere, che bisogna sempre capire da dove si parte e dove si arriva». A questo punto chiedo: perché la signora rifiuta il nome paterno, Garnero, e continua a farsi chiamare con il cognome di un ex-marito noto chirurgo estetico? Inoltre come donna dovrebbe essere meno spregiudicata nel difendere chi pone in essere comportamenti che definire medioevali è poco.

LORENZO CATANIA

Un'altra Italia è possibile

Sono pessimista sul futuro del nostro Paese sempre più minato dalla criminalità organizzata, dalla corruzione diffusa e dalla inefficienza delle amministrazioni pubbliche, soprattutto nelle regioni del Sud. La notizia che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e la moglie Clio hanno raggiunto la meta delle loro vacanze sbarcando a Stromboli con un traghetto della Siremar ci dà conforto. Un'altra Italia, sobria e civile, ancora (r)esiste.

MARIO SACCHI

Se il nemico pubblico n.1 è il Tg3...

Cara Unità, nell'immane conferenza stampa, ormai quasi quotidiana, per decantare i suoi successi interni ed internazionali, l'ultimo ieri in Turchia col suo amico Putin, il Berlusconi ha ripetuto di vedere segnali di ripresa dell'economia, proprio nel giorno, che malasorte!, in cui l'Istat segnala un'ulteriore caduta del pil, a meno 6%, il peggior dato dal 1980. La cosa deve essergli andata per traverso ed allora cosa meglio che prendersela col malcapitato giornalista del TG3, testata nemica, rea, il giorno prima, di aver fatto ben «tre titoli negativi, una cosa che non possiamo più sopportare». L'editto, né bulgaro né turco, ma da Palazzo Chigi, è scagliato contro l'unica testata giornalistica del servizio pubblico televisivo che è riuscita a dimostrare e mantenere un minimo d'indipendenza nell'asfissiante occupazione a cui la Rai è sottoposta da parte della maggioranza. La pistoletta è partita, a breve ne vedremo le conseguenze.

Cordiali saluti.

PIERLUIGI SABATTI

Alla corte di Bokassa

Alla faccia di quelli che... il berlusconismo non paga. Alla faccia degli intelligenti che... il conflitto di interessi non è certo prioritario. Avete sentito l'anziano libidinoso al Tg3? Quando ha accusato la testata di ben quattro titoli contro il governo e ha ripetuto due o tre volte: «Non lo sopporto». Ma dove siamo? Nell'impero di Bokassa? Si muoverà il Pd con una manifestazione (ci vorrebbero girotondi dappertutto)? O sarà solo Di Pietro a protestare suscitando la stizza dei soliti intelligenti che... il berlusconismo... Ma quando finirà questa tragica farsa? La gente non ha più un briciolo di sensibilità? Che cosa dovrà fare ancora l'"utilizzatore finale" perché gli italiani capiscano dove stiamo precipitando? Oppure ha proprio ragione lui: è semplicemente lo specchio del Paese. Che schifo!

CLAUDIO MICHELOTTI

Caro don Filippo benvenuto nel giornale

Carissimo, ho letto il tuo articolo di martedì 4 sulla scomunica e volevo darti il benvenuto nel «mio» giornale (sono un lettore). L'Unità aveva bisogno di una voce che aiutasse il popolo del centrosinistra a leggere la realtà ecclesiale in termini non solo politici e sociologici. La tua collaborazione sarà preziosa per rendere il giornale più aperto alla cultura che il Pd vuol creare. Dico creare perché attualmente la cultura cristiana e in modo particolare la cattolica e la radicalsocialista della sinistra tentano di "dialogare" ma non di fondersi e il tempo spendersi per la costruzione di una cultura nuova è ancora lontano. Tu puoi darci una mano. Auguri vivissimi.

Doonesbury

